

75

QUADERNO DI STORIA CONTEMPORANEA

2024

www.isral.it



Istituto per la storia della resistenza
e della società contemporanea
in provincia di Alessandria
"Carlo Gilardenghi"

EDIZIONI

FALSOPIANO

QSC 75 - RECENSIONI

<https://www.isral.it/qsc/quaderno-di-storia-contemporanea-n-75/#feedback>

Agnese Argenta et al., *Eredità educativa di Lina Guenna Borgo*, Asti, Team Service, 2023, pp.193, di Graziella Gaballo

Giorgio Barberis, Roberto Lasagna, *Ken Loach. Il cinema come lotta e testimonianza*, Alessandria, Falsopiano, 2023, p. 172, di Francesca Chiarotto.

Chiara Colombini, *Storia passionale della guerra partigiana*, Roma-Bari, Laterza- 2023, pp. 232, di Graziella Gaballo

Fulvio De Giorgi, *Il modernismo femminile in Italia*, Brescia, Morcelliana, 2023, pp. 258, di Graziella Gaballo

Monica Fioravanzo, *Lina Merlin. Una donna, due guerre, tre regimi*, FrancoAngeli, Milano 2023, pp. 199; Nicola Carozza, *Angela Gotelli. Democristiana, costituente, antesignana delle politiche di welfare*, Soveria Mannelli, Rubettino, 2023, pp. 181, di Graziella Gaballo

Liviana Gazzetta (a cura di), *Il partito delle donne. Storie e voci dell'Unione politico-nazionale fra le donne d'Italia (1918-1923)*, Roma, Tab edizioni, 2023, pp. 188, di Graziella Gaballo

Alessandra Gissi e Paola Stelliferi, *L'aborto. Una storia*, Roma, Carocci, 2023, pp. 259, di Graziella Gaballo

Carlo Gilardenghi, *Cantón di rus e dintorni*, Alessandria, Edizioni Falsopiano, 2023, pp. 403, di Anna Maria Ronchi

Sergio Luzzato, *Dolore e furore. Una storia delle brigate rosse*, Torino,

Quaderno di storia contemporanea/75

Einaudi, 2023, pp. 708; e Davide Serafino, *Gappisti. La rete clandestina di Giangiacomo Feltrinelli*, Bologna, DeriveApprodi, 2023, pp. 285, di Graziella Gaballo

Francesco Macroberti e Marianna Pignata (a cura di), *MaLeFemmine?. Itinerari storico-giuridici di una parità 'incompiuta'*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2023, pp. 406, di Graziella Gaballo

Katia Massara, *Virgilio va in montagna. I licei classici nella Resistenza*, Roma, Carocci, 2023, pp.246, di Graziella Gaballo

Daniele Olschki, *Gioverà ricordare. Meminisse invabit*, Firenze, Olschki, 2024, pp. 40, di Antonella Ferraris

Cesare Panizza, *Amicizia e politica. Mario Levi e Renzo Giusa nella cospirazione antifascista*, Ospedaletto (Pisa), Pacini 2023, pp. 352, di Graziella Gaballo

Agnese Pini, *Un autunno d'agosto*, Milano, Chiarelettere, 2023, pp. 248, di Federica Roncati

Andrea Ricciardi, *Ferruccio Parri. Dalla genesi dell'antifascismo alla guida del governo*, Milano, Biblion, 2022, pp. 238, di Graziella Gaballo

Laura Schettini, *L'ideologia gender è pericolosa*, Bari-Roma, Laterza, 2023, pp. 150, di Graziella Gaballo

Francesco Sunil Sbalchiero, *Einaudi. Il presidente*, Torino, Raineri Vivaldelli, 2022, pp. 112, di Dora Marucco

Francesco Macroberti e Marianna Pignata (a cura di), *MaLeFemmine?. Itinerari storico-giuridici di una parità 'incompiuta'*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2023, pp. 406, € 32,00

Il titolo del volume indica, nella sua voluta ambiguità, i due percorsi che in esso si snodano, attraverso i contributi di storiche e storici del diritto e delle istituzioni che hanno come elemento centrale il rapporto, conflittuale, tra le donne e il diritto che, senza soluzione di continuità tra antico e nuovo regime, le ha spesso imprigionate in una condizione di minorata capacità. Da una parte, infatti, esso si interroga su dove siano le donne (“ma le femmine?”), in una storia fatta e scritta da maschi e per maschi e in cui esse sono offuscate e occultate e cerca di recuperarne biografie attraverso lo studio di carte di archivi; dall'altra ci ricorda che “malefemmine” è il modo in cui sono state additate le donne che a questa loro condizione hanno cercato di ribellarsi. Significativamente, i curatori hanno voluto dedicare il libro a Masha Amini, a Aida Rostami e alle donne iraniane che hanno sacrificato la loro vita per rivendicare i loro diritti; a Mursal Nabizada e alle donne afgane, “vittime di un regime misogino e della indifferenza del mondo occidentale” e a tutte le donne vittime della violenza maschile: “donne che affrontano i pregiudizi, donne dimenticate”. Parecchi saggi riflettono in particolare sul problema storico del diritto di uguaglianza, a partire da quella regolato all'interno della famiglia dal codice Pisanelli (Roberta Braccia), alla pratica del matrimonio riparatore, in vigore fino al 1981, per cui il colpevole di reati di violenza sessuale, di atti di libidine violenti o di ratto a scopo di libidine doveva essere liberato da procedimenti penali pendenti a suo carico o dovevano estinguersi gli effetti della condanna eventualmente pronunciata, qualora egli contraesse matrimonio con la persona offesa (Ernesto De Cristofaro); dallo scandalo suscitato negli anni Cinquanta dalla vicenda sentimentale tra Fausto Coppi e Giulia Occhini, entrambi sposati, e che per ciò stesso si tramutò in vicenda giudiziaria in quanto all'epoca l'infedeltà coniugale era reato e che Francesca De Rosa e Stefania Torre leggono, inquadrandolo nel contesto culturale di quegli anni, alla violenza domestica che Simona Feci analizza nell'ultimo ventennio dell'Ottocento attraverso il dibattito parlamentare sul divorzio, la conflittualità e la violenza esperite delle coppie che

presentavano istanza di separazione a Palermo e infine attraverso le voci femminili che concorsero a discutere la condizione delle donne nell'ordinamento italiano e al controllo della sessualità femminile nel regime fascista, che Francesco Serpico affronta attraverso l'analisi dei provvedimenti di prevenzione penale disposti nei confronti di una donna "dedita al meretricio", per citare solo alcuni dei contributi su questo tema. Passando poi alla sfera pubblica, Damigela Hoxha affronta il tema dell'istruzione femminile attraverso la storia di due nobildonne bolognesi, rispettivamente del 1700 e del 1800, desiderose di farsi largo nel mondo del diritto, di cui la prima cercò invano di conseguire una laurea in questo campo, mentre l'altra tentò altrettanto inutilmente di accedere all'esercizio della professione forense, mentre Daniela Novarese dà conto del dibattito parlamentare sull'universalizzazione del suffragio in Italia, e quindi sull'estensione del diritto di voto anche alle donne, nel biennio 1918-1919 che vide l'abolizione dell'istituto dell'autorizzazione maritale con la legge Sacchi che, per la prima volta, ammetteva anche le donne ai pubblici uffici e alle professioni, sia pure con l'esclusione di alcuni gradi e tipi di impiego, ma che vide anche il permanere, per ancora più di un quarto di secolo, delle donne al di fuori dello spazio della cittadinanza; Gianfranco Stanco, infine, delinea la figura del giurista e parlamentare Salvatore Morelli che, fermamente convinto che la reale democrazia potesse realizzarsi solo attraverso il mutamento della condizione femminile, chiedeva per le donne istruzione, lavoro, diritti civili e politici e respingeva, definendolo un sofisma tipico di tutti i despotti, qualsiasi discorso in merito alla non opportunità di concedere tali diritti alle donne a causa della loro inesperienza o della loro sommaria preparazione. Egli presentò nel 1867 e ripresentò dieci anni dopo una proposta di legge dal significativo titolo *Abolizione della schiavitù domestica con la reintegrazione giuridica della donna accordando alle donne i diritti civili e politici*, finalizzata appunto al riconoscimento dell'uguaglianza dei sessi e che prevedeva l'estensione alle donne dei diritti civili e politici.

Ma molti altri sono ancora i contributi presenti in questo volume e dei quali non è possibile dare conto nello spazio limitato di una recensione.

Graziella Gaballo